

Note su questionario socio-caritativo

Vicariato n. 14 – Clusone – Ponte Nossa

*Bozza 16 Dicembre 2015
a cura di Marco Zucchelli*

Il presente documento cerca di fare sintesi delle notizie offerte dalle Parrocchie sul tema del rapporto tra Parrocchia e territorio. Il filo conduttore che racchiudeva le domande del questionario somministrato alle Parrocchie della Diocesi di Bergamo era il cercare di verificare la conoscenza del territorio. Si è convinti, infatti, che per una proposta di fede che affondi le sue radici nella concretezza e quotidianità della vita è necessario “andare nelle periferie”, riscoprire il ruolo della “piazza” e la conoscenza del territorio in tutte le sue articolazioni.

Il questionario ha cercato di leggere come l’animazione della testimonianza della carità presente nelle Parrocchie debba favorire proposte progettuali secondo uno stile educativo che trovi nel territorio un concreto luogo per la proposta di fede e uno spazio educativo attraverso il quale la Chiesa di oggi a Bergamo, possa essere testimone dell’amore di Dio.

Sicuramente la complessità del tema non può però essere semplicemente racchiusa solo in alcune domande che, essendo state compilate da differenti persone del territorio, si sono prestate anche a interpretazioni diverse.

Da questo punto di vista il questionario non esaurisce la ricchezza – ma anche i limiti – dell’attività della Parrocchia nell’area della testimonianza della carità. Il documento si pone semplicemente nell’ottica di dare qualche strumento di lettura della situazione, utilizzando sia il questionario conoscitivo sia i diversi materiali che gli uffici pastorali di curia hanno già a disposizione. Toccherà poi ai singoli vicariati completare il materiale prodotto al fine di dare al Vescovo un’idea sempre più precisa e puntuale della realtà.

1. Dati di riferimento generali¹

Alla fine dell’anno 2014 nelle venti Parrocchie (appartenenti a dodici Comuni) che fanno parte del Vicariato 14 di Clusone - Ponte Nossa, erano residenti 28.455 persone, di cui 1.461 erano straniere².

Il Vicariato di Clusone – Ponte Nossa fa completamente parte dell’ambito territoriale n. 9 dell’Alta Valle Seriana.

L’ambito territoriale dell’Alta Valle Seriana è costituito da 24 Comuni, di cui 12 appartengono al Vicariato di Clusone – Ponte Nossa, otto al Vicariato n. 7 di Ardesio – Gromo e quattro al Vicariato n. 28 di Vilminore. Interessante notare come vi è una sostanziale coincidenza territoriale tra i tre Vicariati e l’ambito territoriale. Vista l’ampiezza del territorio, l’Ambito territoriale ha previsto una suddivisione del territorio in sub-ambiti che, per alcuni versi tengono conto anche della suddivisione del territorio in tre Vicariati. Abbiamo allora l’Asta del Serio, che comprende i Comuni di Ardesio, Gandellino, Gromo, Oltressenda Alta, Piario, Valbondione, Valgoglio e Villa d’Ogna; la Val del Riso e Val Dossana, che comprende i Comuni di Gorno, Oneta, Parre, Ponte Nossa e Premolo; Clusone, che è Ente Capofila dell’Ambito Territoriale ed il Comune di riferimento della zona; l’Unione dei Comuni della Presolana, che comprende i Comuni di Castione della Presolana,

¹ Le note statistiche di seguito presentate sono tutte elaborazioni su dati ISTAT e/o URBISTAT relativi agli anni 2014 e 2013.

² Al 31 dicembre 2013 le persone residenti erano 28.556, di cui 1.507 stranieri. Ciò vuole dire che si è avuto una diminuzione di residenti sia complessiva che relativa solo alle presenze di stranieri. Un calo che ha riguardato quasi tutti i dodici Comuni che compongono il Vicariato. Utile osservare a tal proposito che nel 2014 per la prima volta il numero degli stranieri residenti è in calo complessivamente anche nella Provincia di Bergamo.

Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo; la Val di Scalve, che comprende i Comuni di Azzone, Colere, Schilpario e Vilminore di Scalve.

La particolarità dell'ambito è la presenza di ben quarantuno Parrocchie, di cui venti nel Vicariato di Clusone – Ponte Nossola, quindici nel Vicariato di Ardesio – Gromo e sei nel Vicariato di Vilminore.

Tra i dodici Comuni (e relative venti Parrocchie) che fanno parte del Vicariato di Clusone – Ponte Nossola, alla fine dell'anno 2014 il più popoloso era Clusone con 8.599 persone residenti, seguito da Rovetta con 4.080.

Se prendiamo invece in considerazione le Parrocchie, la più popolosa delle venti che compongono il Vicariato è Santa Maria Assunta e Giovanni Battista di Clusone con 7.051 residenti, seguita dalla Parrocchia Tutti i Santi di Rovetta con 2.783.

Nove Parrocchie su venti hanno una popolazione residente inferiore a 1.000 persone (Chignolo d'Oneta ne ha 88 e Cantoni d'Oneta 113). Dieci Parrocchie hanno una popolazione compresa tra 1.000 e 2.800 abitanti. Solo una delle due Parrocchie di Clusone ha una popolazione superiore a cinquemila persone residenti.

Alla luce di questa situazione negli scorsi anni si è definita la costituzione di Unità Pastorali. Attualmente sono operative due Unità Pastorali:

unità pastorale della Valle del Riso, composta da Cantoni d'Oneta, Chignolo d'Oneta, Gorno e Oneta;

unità pastorale di Rovetta, composta da Sant'Andrea Apostolo di Fino del Monte, Santa Maria Assunta di Onore, Songavazzo, San Lorenzo di Rovetta, Tutti i Santi di Rovetta, Cerete Basso e Cerete Alto.

Come detto Clusone è il cuore dell'alta Valle Seriana. Il Vicariato si colloca all'interno della parte del territorio con una fortissima vocazione turistica che accompagna, come vedremo in seguito, una presenza di un manifatturiero e un settore edile, fino a qualche anno fa punti di forza e settori trainanti dell'economia di tutta la zona.

Tabella n. 1: popolazione residente al 31.12. 2014 – Demo ISTAT

	Popolazione residente 2014	Popolazione residente 2013	Stranieri residenti 2014	% anno 2014	Stranieri residenti 2013
Castione della Presolana	3.440	3.433	87	2,5%	79
Cerete	1.639	1.639	76	4,6%	78
Clusone	8.599	8.599	566	6,6%	575
Fino del Monte	1.128	1.138	24	2,1%	27
Gorno	1.624	1.639	95	5,8%	92
Oneta	624	628	4	0,6%	5
Onore	867	856	35	4,0%	35
Parre	2.762	2.790	142	5,1%	166
Ponte Nossola	1.824	1.857	178	9,8%	184
Premolo	1.143	1.156	22	1,9%	31
Rovetta	4.080	4.093	180	4,4%	181
Songavazzo	725	728	52	7,2%	54
TOTALE VICARIATO	28.455	28.556	1.461	5,1%	1.507
TOTALE AMBITO ALTA VALLE SERIANA	43.413	43.605	1.957	4,5	2.024

Da un punto di vista strettamente demografico, come già accennato, nel Vicariato di Clusone – Ponte Nossola, relativamente pochi sono gli stranieri, per un totale complessivo alla fine dell'anno 2014 di 1.461 persone, pari al 5,1% dell'intera popolazione locale. Se prendiamo in considerazione tutto l'ambito, la presenza di stranieri è pari solo al 4,5% contro l'11,5% a livello provinciale.

Ponte Nossola è il paese con la più alta percentuale di presenza, pari al 9,8%, seguita al 7,2% di Songavazzo. Al contrario a Oneta la popolazione straniera è pari allo 0,6%, seguita all'1,9% di Premolo.

Da queste percentuali sono escluse le persone straniere presenti a Bergamo in modo clandestino (entrati quindi senza permesso di soggiorno) o irregolare (presenti a Bergamo regolarmente ma con un lavoro irregolare). La lontananza da Bergamo e da luoghi di possibile lavoro, rende questa presenza molto contenuta. Al contrario è esplosa la presenza di donne straniere con compiti di "badantato" per le tante persone anziane autoctone, non del tutto autosufficienti. Vedremo in seguito il dettaglio. In questo contesto si fa notare come le donne straniere residenti nel Vicariato Clusone – Ponte Nossola, siano pari complessivamente al 53,7% del totale degli stranieri residenti, contro il 49,3% a livello Provinciale.

Minor numero di donne vuol dire probabilmente minore capacità di presenza stabile degli stranieri: meno famiglie, con un progetto di vita definito. Sono presenti molti uomini per il lavoro, non per scelta di vita per se e la propria famiglia.

Al contrario, quando la percentuale di donne supera il 50% siamo probabilmente di fronte ad una decisa presenza di "badanti", le assistenti familiari. Ciò avviene in paesi con un'accentuata presenza di persone anziane autoctone. A Oneta le donne sono pari al 100% degli stranieri residenti, a Premolo sono il 73%, a Rovetta il 65%. Al contrario i paesi con meno presenza di donne straniere sono Parre con il 47%, Songavazzo e Ponte Nossola con il 48%.

In generale le trasformazioni demografiche degli ultimi anni mostrano fenomeni tipici del territorio italiano, come la diminuzione della natalità, l'aumento delle migrazioni, l'innalzamento della vita media e il tendenziale invecchiamento della popolazione.

Oltre ad un "naturale" spopolamento, complessivamente la popolazione del Vicariato, come quella dell'ambito territoriale è molto più anziana di quella provinciale. Nel Vicariato siamo al 22,4% di persone oltre i 65 anni contro il 19% a livello provinciale. Le persone straniere garantiscono una discreta spinta ad un ricambio generazionale. La loro assenza accelererebbe l'invecchiamento della popolazione e l'abbandono di paesi e/o frazioni da parte della popolazione residente.

Tabella n. 2: persone sopra i 65 anni e sotto i 17 anni

	Persone 65 anni e oltre		Persone tra 0 - 17 anni
Castione della Presolana	19,6%		16,6%
Cerete	22,1%		17,6%
Clusone	23,8%		16,8%
Fino del Monte	19,9%		15,2%
Gorno	24,2%		13,0%
Oneta	27,2%		13,1%
Onore	21,1%		16,0%
Parre	18,8%		18,4%
Ponte Nossola	30,5%		13,3%
Premolo	24,0%		16,1%
Rovetta	19,9%		19,5%
Songavazzo	20,8%		19,0%

Dato medio Vicariato	22,4%		16,8%
Dato medio Ambito Alta Valle Seriana	21,8		n.r.
Provincia	19%		18%

La tabella 2 conferma come la maggior parte dei Comuni del Vicariato abbia una popolazione relativamente molto più anziana rispetto alla media della Provincia. Si giunge a punte del 31% di Ponte Nossola e al 27% di Oneta sulla percentuale di over 65anni. A livello Provinciale la media è del 19%. Parre è l'unico Comune con una percentuale di over 65 anni simile alla media Provinciale.

Ne consegue che anche la percentuale di minori inferiori a diciotto anni cambia in modo significativo tra i diversi Comuni del Vicariato: si va da un 13% dei Comuni di Gorno, Oneta e ovviamente Ponte Nossola a circa il 20% di Rovetta e ad un 19% di Songavazzo.

Nel Piano di Zona dell'ambito che si riferisce al triennio 2015-2017, si rileva come "il numero degli abitanti dagli 0 a 18 anni presente nell'ambito è in continua diminuzione: si è passati dalle 7.748 nel 2012 ai 7.409 del 2014".³

Come già detto, nel Vicariato di Clusone – Ponte Nossola la presenza di persone "anziane" è complessivamente molto più elevata rispetto alla media provinciale. Ovviamente anche l'indice di vecchiaia risente delle grosse differenze tra i vari Comuni dello stesso Vicariato. Ponte Nossola in particolare ha un indice di vecchiaia molto alto, pari a 265, come dire che per ogni 100 minori risiedono in questo Comune 265 persone anziane. Ma non è l'unico con questi indici così elevati. Sia a Gorno che Oneta l'indice di vecchiaia supera i 200. La media del Vicariato è di 162, contro 160 dell'ambito dell'alta Valle Seriana, i 123 della Provincia di Bergamo ed i 150 della Regione Lombardia.

I due paesi con una popolazione "più giovane" sono Parre e Rovetta, con "solo" 123 di indice di vecchiaia. Sono anche i paesi con l'età media più bassa, attorno ai 41 anni.

Tabella n. 3: Indice di vecchiaia

	Indice vecchiaia	Età media
Castione della Presolana	149,7	43,1
Cerete	151,3	43,5
Clusone	170,2	44,3
Fino del Monte	153,4	44,2
Gorno	235,3	45,4
Oneta	253,7	47
Onore	163,4	43,7
Parre	123,3	41,1
Ponte Nossola	264,8	47,6
Premolo	193,0	44,2
Rovetta	123,9	41,6
Songavazzo	138,5	42,2
Dato Medio nel Vicariato	162,3	
Dato medio Ambito Alta Valle Seriana	159,8	
Provinciale	123,4	

³ Piano di Zona 2015-2017 pag. 45

Il Piano di Zona presenta un successivo dato che, per questa porzione di territorio è opportuno richiamare. È l'indice di dipendenza che fornisce una misura, seppure approssimativa, del grado di dipendenza economico sociale tra le generazioni fuori e dentro il mercato del lavoro.⁴ L'indice dell'ambito è pari a 55%, leggermente più alto rispetto alla media provinciale che è pari a 53%. Valori superiori al 50% indicano una situazione di squilibrio generazionale. Desta ovviamente preoccupazione il notare come in alcuni Comuni del Vicariato questa percentuale è abbondantemente superata: 71% a Ponte Nossola, 64% a Schilpario e 60% a Clusone. Sono paesi destinati a un progressivo invecchiamento e un carico sociale insostenibile a lungo andare. Non vi è neppure la presenza significativa di famiglie straniere destinate a riequilibrare la situazione demografica.

Un nuovo dato da approfondire riguarda il ricambio della popolazione. Prendiamo in considerazione solo alcuni dati. Abbiamo la conferma del calo della popolazione del Vicariato, scesa di – 25 persone residenti. Un calo che ha riguardato complessivamente anche gli stranieri, diminuiti in un anno di ben 43 unità.

Se però entriamo nel dettaglio, si nota come ci sono grosse differenze tra i vari Comuni del Vicariato. Rovetta, Songavazzo e Castione della Presolana, sono Comuni che in realtà nel saldo complessivo vedono un incremento di popolazione. Al contrario Clusone, Ponte Nossola e Oneta fanno rilevare una diminuzione (molto accentuata per Clusone).

Tabella n. 4: “ricambio” della popolazione

anno 2013	Saldo naturale stranieri ⁵	Saldo migratorio stranieri ⁶	Totale stranieri		Saldo naturale complessivo	Saldo migratorio complessivo	Totale complessivo aumento della popolazione
Castione della Presolana	0	9	9		-14	33	19
Cerete	1	-3	-2		3	-7	-4
Clusone	13	-48	-35		-29	-32	-61
Fino del Monte	0	0	0		-5	-3	-8
Gorno	0	0	0		-13	14	1
Oneta	0	-2	-2		-2	-8	-10
Onore	0	-6	-6		2	1	3
Parre	1	-8	-7		3	0	3
Ponte Nossola	2	-10	-8		-15	-16	-31
Premolo	0	-2	-2		3	-14	-11
Rovetta	1	13	14		13	60	73
Songavazzo	1	4	5		0	20	20
TOTALE	19	-62	-43		-40	15	-25
TOTALE AMBITO ALTA VALLE SERIANA	n.r.	n.r.	n.r.		n.r.	n.r.	n.r.

In realtà due sembrano i dati emergenti:

- il saldo naturale (nati/morti) conferma un incremento di nati stranieri ed una decisa diminuzione di nati figli di italiani. Non si dimentichi in proposito come nell'ambito dell'Alta Valle Seriana vede un valore di 2,24 componenti medi per famiglia rispetto a 2,27 in Lombardia

⁴ È il rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni + 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni).

⁵ È la differenza tra nati - morti

⁶ È la differenza tra gli iscritti e cancellati nei registri anagrafici

e 2,42 nella Provincia di Bergamo. In realtà in alcuni paesi del Vicariato i valori medi dei componenti la famiglia sono molto più bassi. A Onore è pari a 2,02; a Oneta siamo a 2,05. A Ponte Nossola siamo a 2,11 e a Gorno a 2,13. Si deve notare come i dati tengono conto anche della presenza di famiglie straniere che di solito hanno almeno due figli per nucleo familiare. Il tema della famiglia è comunque un argomento affrontato nelle pagine successive.

- Un secondo dato da richiamare è il notare come anche le persone straniere stanno migrando dai paesi del Vicariato, probabilmente verso altre zone della Provincia, in cerca di un lavoro che oramai qui non trovano più. Il dato complessivo delle migrazioni vede un positivo aumento di residenti a Rovetta (+ 60 persone) e Castione della Presolana (+ 33 persone).

La tipologia demografica e la collocazione ambientale del Vicariato di Clusone – Ponte Nossola sono da sempre all'attenzione sia delle istituzioni pubbliche locali che all'interno della Chiesa. L'essere in zona di montagna non è un tema secondario, soprattutto se legato al futuro di questa valle. La definizione di due specifiche unità pastorali va nella direzione di una forte consapevolezza delle fatiche e delle potenzialità che questa zona racchiude.

Una delle linee guida di lettura dei dati del questionario, ma anche dalla "conoscenza diretta" degli animatori parrocchiali, è stata quella di domandarsi come vivere e proporre un'esperienza di Chiesa e quindi di evangelizzazione in un contesto di montagna, non uno qualsiasi, ma quello dell'alta Valle Seriana.

2. L'indagine

Hanno partecipato all'indagine quindici Parrocchie sulle venti del Vicariato. Si segnala come alcune Parrocchie abbiano risposto in modo unitario (l'unità pastorale di Rovetta, le Parrocchie del Comune di Castione della Presolana e le Parrocchie di Ponte Nossola-Ponte Selva). Non tutte le risposte sono state compilate in modo completo.

Chi ha compilato il questionario? Abbiamo informazioni solo da nove Parrocchie sulle quindici che hanno risposto al questionario. Rispetto ad altri Vicariati nella compilazione delle risposte sono stati coinvolti altri soggetti oltre al Parroco. Solo in quattro Parrocchie il Parroco è stata l'unica figura di riferimento. In altre quattro ha avuto un ruolo importante la Caritas parrocchiale. Premolo segnala il ruolo sia del Consiglio pastorale che della segreteria Parrocchiale. San Lorenzo di Rovetta sottolinea il coinvolgimento di un altro sacerdote residente.

È uno dei pochi vicariati che, nonostante i tempi molto ristretti ha saputo coinvolgere diverse realtà del territorio, considerando quindi il questionario un' "occasione" offerta a tutte le Parrocchie per riflettere insieme, tra laici e presbiteri su alcuni aspetti della propria attività pastorale.

3. La Caritas

Dieci delle quindici Parrocchie hanno dichiarato che nella propria parrocchia c'è la Caritas. Per la Parrocchia di Ponte Nossola è un gruppo di fedeli cui è affidato l'incarico di animazione, formazione e coordinamento delle iniziative caritative. Per Clusone è espressione dei gruppi caritativi locali. Nell'Unità Pastorale di Rovetta essa è costituita da animatori mandati dai singoli Parroci delle sette Parrocchie coinvolte. La Caritas non esiste nelle tre Parrocchie del Comune di Castione della Presolana, Fiorine di Clusone e Premolo (non sappiamo cosa c'è nelle cinque Parrocchie che non hanno risposto al questionario).

Una delle fatiche ancora presenti è definire che cosa sia o cosa non sia Caritas. Anche nella lettura dei questionari spesso si sovrappone il tema della Caritas (educazione, animazione, sensibilizzazione, ecc.) con quello dei servizi (la risposta immediata al bisogno).

Cosa è la Caritas

Il paragrafo 418 del 37° sinodo Diocesano afferma che: “La Caritas parrocchiale è un organismo pastorale che ha il compito di promuovere e sostenere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale e, insieme, di coordinare i gruppi e le iniziative che si dedicano al servizio dei poveri”.

È più specificatamente il paragrafo indica gli obiettivi della Caritas: leggere e ascoltare il proprio territorio per comprenderne i problemi; educare alla carità, come dimensione dell'ordinaria vita cristiana, durante gli itinerari di iniziazione cristiana, in sintonia con il progetto educativo complessivo della parrocchia e in collaborazione con il gruppo liturgico e quello dei catechisti e degli animatori dell'oratorio; curare, a livello parrocchiale, interparrocchiale o vicariale, la formazione professionale e soprattutto spirituale degli operatori, per non ridurre i servizi ecclesiali a servizi sociali; favorire momenti di condivisione e dialogo tra persone e gruppi impegnati nella cura dei poveri, per creare solidarietà tra loro e aiutarli a non perdere di vista l'obiettivo comune in un serio confronto; coordinare le diverse iniziative della parrocchia e promuovere e accompagnare risposte a bisogni nuovi; cercare e accogliere il dialogo e la collaborazione con le istituzioni civili, per rispondere alla varie forme di povertà secondo lo spirito del Vangelo e secondo una mentalità di comunione, lavorando in sintonia e in atteggiamento costruttivo con le molteplici competenze professionali e istituzionali; assumere attività assistenziali nei casi di emergenza e di abbandono.

3.1. Cosa fanno le Parrocchie per vivere la testimonianza di carità

Il questionario ha posto tre domande sulla Caritas: come conosce le povertà; come si sensibilizza e si anima e come si educa alla vita comunitaria di carità. Le cinque Parrocchie che hanno risposto alla domanda hanno comunicato le seguenti informazioni:

si **conoscono le povertà** attraverso i Centri di Primo Ascolto locali ed eventuali sportelli di distribuzione. La presenza di una commissione nell'unità pastorale e gli incontri della Caritas a Clusone sono segnalati come luoghi privilegiati per conoscere i cambiamenti nelle povertà sul territorio. Ponte Nossola rileva inoltre il ruolo privilegiato di continuo scambio d'informazioni tra Parroco, Sindaco e assistenti sociali.

Si **sensibilizza la comunità** attraverso i bollettini parrocchiali (due segnalazioni su tre). Ponte Nossola segnala anche la promozione di specifiche iniziative culturali sul territorio (mostre tematiche, banchetti sul sagrato della Chiesa, ecc) e/o richiami al tema della carità con il cesto delle offerte collocato in Chiesa. Clusone pone molto l'accento sul ruolo delle giornate della carità.

L'educazione alla vita comunitaria di carità trova nella catechesi uno dei suoi punti di attenzione nelle Parrocchie di Clusone e Ponte Nossola. Esse cercano di valorizzare, nel tempo della catechesi, una particolare attenzione alla testimonianza della carità che quasi sempre si traduce in concrete iniziative, come ad esempio raccolta di generi alimentari, oppure proposte di volontariato per adolescenti e giovani.

È stata anche rilevata l'importanza di un educare alla carità attraverso i tempi forti di Avvento e Quaresima o delle giornate della carità costruite a livello Diocesano e/o nel Vicariato.

L'unità pastorale di Rovetta richiama molto il ruolo degli incontri formativi su temi legati alla povertà.

Ponte Nossola infine evidenzia l'importanza del costruire momenti di condivisione comunitaria attorno a tematiche della carità. Il desiderio cioè di vivere questi fraterni momenti d'incontro, con tutte le realtà associative della comunità.

4. Parrocchia e formazione caritativa e socio-politica

Una domanda chiedeva espressamente alle Parrocchie se e cosa intendevano proporre alla propria comunità nell'attenzione caritativa e socio-politica nell'anno 2015.

Otto Parrocchie sulle quindici che hanno compilato il questionario hanno risposto positivamente. L'unità pastorale di Rovetta e la Parrocchia delle Fiorine di Clusone hanno dichiarato di non avere previsto particolari attività formative sulle tematiche caritative e/o socio-politiche. Le Parrocchie del Comune di Castione della Presolana hanno intrapreso un percorso di formazione per operatori Caritas. Clusone ha intenzione di lavorare attorno ai temi contenuti nella lettera pastorale del Vescovo. Le Parrocchie legate a Ponte Nossa rilevavano il bisogno di approfondire il tema dell'accoglienza.

Premolo era intenzionata a lavorare sul tema della formazione politica come sviluppo del bene comune.

I dati fanno emergere la fatica delle Parrocchie a promuovere percorsi di formazione nelle aree socio-caritative educative ed ancor più in quelle socio-politiche. Probabilmente vi sono dei percorsi anche in altre aree che non sono state segnalate nel questionario. Certamente questo è un tema da riprendere nell'ambito degli approfondimenti in vista della Visita pastorale del Vescovo.

5. Parrocchia e Vicariato

Uno degli elementi di attenzione riguarda il **rapporto tra singola parrocchia e Vicariato**. La storia del Vicariato è contrassegnata da un desiderio di collaborazione, che ha portato alla costruzione di comuni iniziative. Emerge in modo positivo come tredici Parrocchie su quindici dichiarino di avere esperienze di impegno vicariale su tematiche sociali e/o caritative (fatto salvo le Fiorine di Clusone e Premolo). In particolare tutte e tredici le Parrocchie riconoscono l'importanza di una segreteria Caritas Vicariale, luogo di sintesi e di rilancio delle varie iniziative caritative presenti nel Vicariato. Colpisce in modo molto positivo l'alto numero di richiami anche al bisogno di coordinare l'attività degli Oratori. Molto alta è pure il coordinamento dell'attività dei CPAC parrocchiali e/o interparrocchiali presenti nel Vicariato.

Tabella n. 5: tipologia di esperienze vicariali comuni

	Vicariato	
Osservatorio socio-politico	0	0,0%
Segreteria vicariale Caritas	13	100,0%
CPAC vicariale e/o interparrocchiale	10	76,9%
Coordinamento oratori del Vicariato	11	84,6%
Gruppo migranti	0	0,0%
Consultorio familiare	0	0,0%
Scuola di formazione politica	0	0,0%
TOTALE	35	100%

** Le percentuali sono calcolate sul numero complessivo di Parrocchie che hanno risposto affermativamente*

Nulla vi nulla però sui temi di formazione politica e/o su quelli concernenti i migranti. In realtà nel passato il Vicariato ha molto operato sul tema delle politiche sociali e sull'applicazione delle nuove normative, come ad esempio sulla legge 328/2000, sulla legge regionale 3/2008 e sulla costruzione dei Piani di Zona locali.

Il lavoro di condivisione pastorale a livello vicariale è sicuramente un tema già al centro dell'attività delle Parrocchie e sarà certamente destinato ad avere maggiore impulso e attenzione. Si tratterà di capire se le attuali forme di lavoro comune, segnalate dalle Parrocchie, hanno

realmente una ricaduta sull'attività pastorale. Anche questo sarà uno dei temi da approfondire in vista dell'incontro con il Vescovo.

6. Gruppi di impegno caritativo presenti in Parrocchia

Tutte e quindici le Parrocchie dichiarano di avere sul proprio territorio la presenza di gruppi caritativi d'ispirazione ecclesiale o comunque religiosa, dotati di un minimo di organizzazione e/o continuità operativa, che s'impegnano attorno a tematiche caritative⁷.

Tabella n. 6: tipologia delle associazioni

Tipologia di associazione	Vicariato	
	V.A.	%
San Vincenzo	3	16,7%
Gruppo caritativo parrocchiale	1	5,6%
Gruppo anziani/ammalati	0	0,0%
Unitalsi	0	0,0%
Gruppo missionario	6	33,3%
Gruppo migranti	0	0,0%
Gruppo sostegno missionarietà	0	0,0%
Gruppo sostegno stranieri	0	0,0%
Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	3	16,7%
Gruppo sostegno alle povertà	0	0,0%
Gruppo volontari casa di riposo	1	5,6%
Gruppo sostegno minori	0	0,0%
Gruppo di aiuto persone disabili	2	11,1%
Gruppo sostegno per tossicodipendenti	0	0,0%
Gruppo sostegno carcerati	0	0,0%
Gruppo sostegno per adolescenti/giovani	0	0,0%
Gruppo sostegno alla vita	1	5,6%
Gruppo sostegno genitori	0	0,0%
Gruppo parrocchiale di impegno sociale e politico	0	0,0%
Gruppo promozione culturale	0	0,0%
Altro	1	5,6%
TOTALE	18	100%

Complessivamente le Parrocchie segnalano la presenza di almeno diciotto gruppi operanti sul territorio. Molto ricca di associazionismo è la realtà di Clusone che va segnalata per avere maturato negli scorsi anni il bisogno di dotarsi di una realtà associativa che diventasse espressione giuridica dei tutti i gruppi informali ecclesiali presenti sul territorio. Ricca di associazioni è pure la Parrocchia di Ponte Nossà.

Sono presenti nel Vicariato le principali associazioni che sono punti di riferimento "storici" delle Parrocchie come ad esempio i gruppi missionari e le San Vincenzo. Più recenti sono sicuramente le esperienze dei CPAC.

Sul territorio sono nate una serie di associazioni che operano nel settore caritativo sui "generis" oppure con una specifica attenzione ad alcune categorie di bisogno come i disabili, le famiglie in difficoltà per l'arrivo di un figlio o un gruppo di attenzione alle persone in case di riposo.

⁷ Non è stato possibile calcolarle con precisione in quanto la presenza di forme di aggregazione di Parrocchie nelle risposte al questionario (Unità pastorali, Parrocchie di Castione della Presolana, Parrocchie legate a Ponte Nossà) impediscono di sapere se queste presenze operano su tutto il territorio solo nella Parrocchia di riferimento. Si è preferito indicare esclusivamente il numero delle associazioni come riportato nei questionari.

Si nota però l'assenza di gruppi con uno specifico interesse ai temi sociali e politici e più in generale ai momenti di promozione culturale del territorio. Siamo cioè con una fatica nella promozione di una dimensione politica del territorio. È sicuramente un tema da riprendere a livello vicariale.

Colpisce inoltre la quasi totale assenza di gruppi di volontariato giovanile; solo le Parrocchie di Ponte Nossa e Parre fanno notare la presenza di un gruppo giovanile che organizza il concerto annuale per la pace e la raccolta annuale di San Martino. Clusone richiama soprattutto la presenza di un gruppo giovanile per la realizzazione del CRE e dei campi scuola estivi. La mancanza di giovani determina la mancanza di un ricambio generazionale nel volontariato locale e non solo.

7. Parrocchia e cooperazione/associazionismo

La domanda ha cercato di approfondire alcuni aspetti del rapporto tra Chiesa locale e territorio, in particolare con quelle realtà del cosiddetto terzo settore. Negli scorsi anni la Diocesi ha insistito a più riprese sull'opportunità/necessità di costruire relazioni e forti collaborazioni con questo mondo che, nella sua fase iniziale a Bergamo, nasce da un forte stimolo della Chiesa a costruire strumenti giuridici più solidi rispetto al volontariato (la cooperazione sociale), valorizzando nel contempo con forza la decisiva presenza laicale.

Ben tredici Parrocchie hanno dato l'indicazione di avere affidato a una cooperativa e/o associazione la gestione di alcuni servizi (le uniche che dichiarano di non avere affidato nulla sono le Parrocchie delle Fiorine e di Premolo).

Non è indicato se i soggetti cui le Parrocchie hanno affidato alcune attività, siano cooperative sociali o associazioni.

Tabella n. 7: tipologia dei servizi affidati alle associazioni/cooperative

Tipologia di associazione	V.A.	%
Casa di Riposo	0	0,0%
Scuola dell'Infanzia - Nido	0	0,0%
Spazio compiti	8	66,7%
Alcuni servizi in strutture parrocchiali	1	8,3%
Alcuni servizi in Oratorio	0	0,0%
Servizi alla persona	3	25,0%
Attività di "educativa pre-adolescenti"	0	0,0%
TOTALE	12	100%

L'iniziativa degli spazi compiti è presente trasversalmente nell'Unità Pastorale di Rovetta e nella Parrocchia di Clusone.

Le Parrocchie di Castione della Presolana segnalano anche la presenza di operatori per i minori disabili durante l'attività del CRE.

Clusone segnala la presenza di iniziative comuni nell'area dell'emergenza abitativa, mentre Ponte Nossa richiama quelle associazioni locali che si preoccupano delle persone in casa di Riposo.

Colpisce come il rapporto sia limitato alla gestione di pochissime esperienze di servizio. La continua riduzione dei sacerdoti e le grosse tematiche demografiche e occupazionali tipiche delle zone di montagna (non solo!) dovrebbero portare a una riflessione se considerare la cooperazione sociale e l'associazionismo interlocutori credibili per la gestione di alcuni servizi parrocchiali. Sarebbe opportuno fare una valutazione di questo rapporto, sulle esperienze trasversalmente in atto e valutare cosa in prospettiva è più opportuno fare.

8. Parrocchia e istituzioni pubbliche

Una specifica domanda voleva porre attenzione al rapporto tra Parrocchia e Istituzioni pubbliche. Tredici delle quindici Parrocchie che hanno compilato il questionario, dichiarano di avere forme stabili di collaborazione (hanno risposto negativamente le Parrocchie delle Fiorine e di Premolo). Solo la Parrocchia di Clusone ha potuto segnalare come questo rapporto sia improntato su forme stabili e strutturate di collaborazione, come lo sono ad esempio sia il protocollo d'intesa e la convenzione. Entrambi questi due strumenti sono stati appunto citati solo dalla Parrocchia di Clusone.

Le altre dodici Parrocchie hanno rapporti molto più "leggeri", meno impegnativi, improntati sull'erogazione di un contributo a fondo perduto per alcune attività svolte (di solito attività di raccolta generi alimentari e/o indumenti). Si riconosce cioè un'attività ritenuta utile e opportuna ma nella quale non si vuole "entrare" in relazione. Ponte Nossa evidenzia una collaborazione anche nell'individuazione di lavori socialmente utili.

Interessante osservare come nessuna Parrocchia dichiara di avere rapporti informali con le istituzioni pubbliche. Sicuramente non è così. In altre parti del questionario è infatti citata questa modalità di relazioni, utili per approfondire determinate situazioni di bisogno.

Tabella n. 8: motivo dei rapporti con le Istituzioni Pubbliche

	Vicariato	
Spazio compiti	3	15,8%
Segretariato sociale	2	10,5%
Raccolte di viveri e/o indumenti	8	42,1%
Punto di ascolto per famiglie	4	21,1%
Promozione e gestione CRE	1	5,3%
Gestione scuola infanzia	0	0,0%
Attività CPAC e aiuto poveri	0	0,0%
Animazione adolescenti e giovani	0	0,0%
Microcredito	1	5,3%
Uso di strutture parrocchiali	0	00,0%
TOTALE	19	100%

La maggior parte delle Parrocchie ha segnalato due diverse attività di collaborazione tra Ente Pubblico e Parrocchia, come riportato nella tabella 8. Sicuramente il contributo a fondo perduto per l'acquisto di viveri e indumenti per famiglie in situazione di bisogno è la principale segnalazione delle Parrocchie. Quattro Parrocchie indicano anche la promozione di punti d'ascolto per le famiglie. È probabile che si riferiscano al lavoro dei CPAC. Nel Vicariato è presente anche un Consultorio Familiare di espressione ecclesiale, che ha trovato un solo cenno nelle risposte al questionario. Anche questo è un punto da approfondire.

Gli stessi strumenti formali attuati dalla Parrocchia di Clusone sono finalizzati all'acquisto di generi di prima necessità ed alla gestione dello spazio compiti.

Si nota però come, rispetto a molti altri Vicariati, siano poche le Parrocchie che segnalano un riconoscimento, anche economico, dell'attività legata agli spazi compiti.

Altro non è indicato. È probabile che le collaborazioni siano molto più intense e frequenti di quanto riportato nei questionari. È comunque un argomento da verificare a livello Vicariale.

Come sono viste le Parrocchie e i loro servizi dalle Istituzioni Pubbliche? Ovviamente tante sono le variabili in questa richiesta molto generale e/o generica. Si è voluto prendere in esame, a livello generale, cosa il Piano di Zona 2015-2017 recentemente approvato dall'ambito "dice" del mondo ecclesiale.

Il testo del Piano di Zona è sicuramente molto articolato. Non è solo un documento amministrativo ma cerca di argomentare nel dettaglio anche il contesto socio-culturale di riferimento e gli obiettivi e le priorità del prossimo triennio.

Il Piano punta molto sul riconoscimento dei soggetti del Terzo settore e del mondo ecclesiale presenti sul territorio che diventano non solo interlocutori gestionali per possibili servizi ma anche delle realtà che conoscono il territorio e possono realmente aiutare a costruire i progetti di lavoro. Da pag. 78 del Piano di Zona sono gradualmente presentate le risorse sociali del Territorio, compresi i servizi, le istituzioni scolastiche, l'associazionismo, le cooperative e la rete delle Parrocchie e dei suoi servizi (in particolare da pag. 94 e seguenti).

Il ruolo delle Parrocchie e degli Oratori trova una particolare attenzione nelle pagine concernenti i progetti sulla genitorialità e dei minori (pag. 175 e seguenti).

È uno dei pochi Piani di Zona che intende valorizzare i gruppi di lavoro, luoghi di costruzione di un pensiero condiviso. A pag. 115 del Piano di Zona si legge: *“Si prospetta, come già sperimentato nel triennio 2012-2014, la configurazione di gruppi di lavoro e di integrazione operativa, coinvolgendo le competenze e le risorse istituzionali, tecniche e del Terzo Settore provenienti dal contesto dell'Ambito.*

Questa modalità di lavoro permette di valorizzare e potenziare la trasversalità dei bisogni e dei contenuti al fine di promuovere interventi ed economie gestionali condivise e percorribili.

La partecipazione ai Gruppi è aperta a tutti i soggetti aderenti all'Accordo di Programma e a quei soggetti appartenenti sia ai Tavoli Tematici che a nuovi soggetti attivi nella specificità dell'argomento trattato.

Attualmente risultano operativi i seguenti gruppi: Autismo, Voucherizzazione, Genitori CSE, Genitori CDD, Badanti, Nidi, Centri di Ascolto, Lavoro, Extrascuola, Istruzione, Caritas, RSA, Affidi e accoglienza, Protocollo Assistenza Scolastica, Amministratori di Sostegno”.

Il ruolo dei Centri di Primo Ascolto è molto valorizzato sia nella dimensione locale sia nei servizi promossi dalla Caritas diocesana. Nell'ambito del sostegno al reddito sono infatti riportate le schede delle persone aiutate dal “fondo famiglia lavoro” promosso dalla Diocesi tramite la Caritas Diocesana, Vi è pure uno specifico riferimento alle persone in situazione di emarginazione affiancate dal Centro di Primo Ascolto Diocesano (pag. 70 e seguenti).

Sono poi presentate (da pag. 74) le attività, i servizi e le persone avvicinate dai Centri di Primo Ascolto presenti nell'ambito territoriale dell'Alta Valle Seriana.

Questa bella collaborazione è frutto di una storia, da tempo operante, riconosciuta nella sua valenza sia programmatica che di gestione dei servizi. Nel precedente Piano di Zona le forme e i rapporti di collaborazione si erano attenuati, fino a diventare inesistenti. Questa nuova fase apre a prospettive di continuità con il passato.

Alla luce dei dati del questionario bisognerà approfondire come garantire una presenza nei luoghi della politica in cui è chiesta. E soprattutto come essere presenti. Vi è cioè la fatica di avere un pensiero comune attorno ai temi dello sviluppo del territorio, tra l'altro interessato da modifiche istituzionali e gestionali di non poco conto (basta solo pensare alle conseguenze dell'attuazione della “evoluzione del sistema sanitario e socio-sanitario in Regione Lombardia”). Vi è la fatica a garantire una presenza anche critica se necessario nei confronti delle scelte delle istituzioni locali di ambito. Pur nella complessità del tema in oggetto, si dovrà cercare di richiedere e/o confermare forme stabili di collaborazione con quelle realtà istituzionali che sempre più saranno il cuore della programmazione sociale dei territori.

Approfondimento di alcuni aspetti ritenuti di particolare importanza

Alcune domande del questionario hanno posto all'attenzione delle Parrocchie argomenti che hanno una forte incidenza nella vita delle persone e della comunità. Sono temi ritenuti “trasversali” all'attività delle Parrocchie e che, per la loro natura sono in grado di far emergere la conoscenza del territorio e la capacità di “accompagnare” le fragilità incontrate.

9. Parrocchia e famiglie

Il tema della famiglia è un indicatore scelto per capire meglio la conoscenza del territorio da parte delle Parrocchie.

Solo quattro Parrocchie hanno saputo indicare quante sono le famiglie presenti nelle proprie comunità (Parrocchie del Comune di Castione della Presolana e Ponte Nossa). Le due parrocchie segnalano complessivamente 2.040 famiglie di cui il 94% sposate con rito religioso.

Solo le Parrocchie delle Fiorine e di Ponte Nossa hanno saputo fornire una stima su quante famiglie risultano avere problematiche legate alla separazione e/o divorzio. Complessivamente indicano 55 famiglie, di cui 5 nelle Fiorine.

Nel calcolo delle famiglie non dobbiamo dimenticare anche la presenza delle cosiddette famiglie unipersonali, ossia composte da una sola persona. La metà di loro è rappresentata da anziani con oltre 65 anni. Vi è pure il forte incremento di persone “single” non vedovi. Complessivamente questa fascia di famiglie, in Italia è pari a oltre il 30% del totale delle famiglie. Nel nord Italia la percentuale è del 31,2%. Complessivamente nel Vicariato, alla fine dell’anno 2014 risultavano 12.597 famiglie, di cui oltre quattromila è probabile siano composte da “single” non vedovi.

Se è stato considerato difficile avere una percezione della vita familiare da un punto di vista “istituzionale” (solo un 30% di Parrocchie ha saputo dare indicazioni), a maggiore ragione una percezione sulle convivenze non è stata neppure considerata come attenzione oltre che conoscenza numerica dalle parrocchie. A titolo informativo nell’anno 2013 l’ISTAT stima al 7,2% le coppie conviventi e al 6,8% le coppie “ricostituite”.

La somma delle persone divorziate nel Vicariato dell’Alta Valle Seriana corrisponde al 5.3% rispetto al totale delle 12.597 famiglie che sono residenti. Si tenga conto inoltre che nell’anno 2005 le persone divorziate nel Vicariato erano “solo” 409 contro le 663 dell’anno 2014, con un incremento di oltre il 62%. E non sono considerate le situazioni di separazione. In particolare, in percentuale, colpisce il forte incremento di persone separate nel comune di Rovetta (aumento del 271%), Cerete (237%) e Premolo (206%). Tali dati sembrano molto più alti rispetto a quelli della Provincia di Bergamo.

Tabella n. 9: numero di famiglie nel Vicariato di Clusone – Ponte Nossa

Utilizzando i dati “ufficiali” Istat e Urbistat relativi all’anno 2014, si possono avere alcune indicazioni complessive:

	Famiglie	Divorziati	Divorziate	Totale	Divorziati 2005
Castione della Presolana	1.492	33	47	80	42
Cerete	719	25	20	45	19
Clusone	3817	97	110	207	129
Fino del Monte	499	12	15	27	19
Gorno	764	13	13	26	24
Oneta	305	5	1	6	10
Onore	429	14	9	23	18
Parre	1.140	24	33	57	34
Ponte Nossa	866	16	31	47	50
Premolo	520	17	16	33	16
Rovetta	1.739	58	45	103	38
Songavazzo	307	6	3	9	10
TOTALE	12.597	320	343	663	409

Ovviamente a questi dati manca tutto il “pezzo” relativo alle separazioni ed ancor prima alle convivenze di fatto.

Alle Parrocchie si è anche domandato se nella propria comunità esistevano gruppi di famiglie cui era stato affidato qualche servizio. Solo due realtà hanno risposto affermativamente. Nella Parrocchia di Clusone esistono gruppi familiari in appoggio al Consultorio Familiare per attività formative rivolte a famiglie con preadolescenti o adolescenti. L’unità pastorale di Rovetta segnala la presenza di un gruppo famiglia che si presume espressione di tutte e sette le Parrocchie dell’Unità stessa.

Se sono poche le esperienze di gruppi di famiglie impegnate direttamente nei territori, diversi sono invece i servizi “a favore” delle famiglie promosse dalle Parrocchie. In particolare è molto ricca di iniziative la Parrocchia di Rovetta, probabilmente con servizi rivolti a tutta la unità Pastorale. Anche le Parrocchie del Comune di Castione della Presolana segnalano alcuni servizi, come pure la realtà di Ponte Nossola.

Tabella n. 10: servizi promossi dalla Parrocchia per le famiglie

	Vicariato	
Servizi per l'infanzia	1	14,3%
Spazio compiti	1	14,3%
Disagio minorile	2	28,6%
Punti di ascolto famiglie in difficoltà	0	0,0%
Ricerca di lavoro	1	14,3%
Spazio gioco per mamme e bambini	2	28,6%
Aiuto ai figli nella gestione dei genitori anziani	0	0,0%
Apertura e organizzazione oratorio	0	0,0%
Percorsi alfabetizzazione	0	0,0%
Raccolta alimenti e bollette	0	0,0%
Raccolta offerte	0	0,0%
TOTALE	7	100%

Complessivamente le tre realtà segnalano sette servizi. Tre di questi hanno come attenzione le famiglie con la presenza di minori piccoli: spazi gioco per minori e mamme e servizi rivolti all'infanzia.

L'unità Pastorale di Rovetta e le Parrocchie di Castione della Presolana segnalano alcuni servizi rivolti al disagio minorile. L'unità pastorale di Rovetta richiama anche il servizio di spazio compiti, già in precedenza citato, come pure una forte attenzione alle famiglie che hanno perso il lavoro.

È proprio così “povero” di servizi per le famiglie un territorio che ha al suo interno anche l'esperienza di un Consultorio della Fondazione Angelo Custode? Si ha l'impressione che probabilmente il territorio sia molto più ricco di esperienze aggregative di famiglie, anche di quelle non direttamente riconducibili alla realtà ecclesiale, che varrebbe la pena di conoscere e valorizzare, come esperienza di solidarietà, sobrietà, attenzione ad alcune marginalità come l'alcolismo e le dipendenze e, visto il contesto, anche di promozione di un'ecologia sostenibile.

10. Parrocchia e crisi socio-economica

Se ci chiediamo come si sono poste le Parrocchie di fronte alla crisi socio-economica che ha investito anche la nostra terra in questi ultimi sette anni, si denota che ad esclusione delle Fiorine, tutte le altre Parrocchie che hanno risposto al questionario hanno dichiarato di avere attuato diverse iniziative, chi come singola Parrocchia, chi nell'ambito di aggregazioni di Parrocchie.

Tabella n. 11: iniziative proposte dalle Parrocchie

	Vicariato	
Iniziative di approfondimento culturale	3	11,1%
Raccolta di fondi da dare al fondo famiglia lavoro	6	22,2%
Microprogetti della Parrocchia per famiglie bisognose	11	40,7%

Promozione di voucher lavoro per aiutare le famiglie	1	3,7%
Momenti di preghiera comunitari	6	22,2%
Altro	0	0,0%
TOTALE	27	100%

Diverse sono state le iniziative promosse sul territorio. Quasi tutte hanno cercato di attuare iniziative di microprogetti per rispondere ai tanti bisogni immediati delle famiglie che avevano perso il lavoro. Solo la Parrocchia di Clusone segnala il tentativo di andare oltre l'accompagnamento "assistenziale" delle famiglie in difficoltà per la crisi, sperimentando ad esempio i voucher lavoro, forme cioè capaci di valorizzare le potenzialità delle persone aiutate, in modo meno assistenzialistico e più rispettoso della loro dignità: ti do dei soldi "in cambio" di lavoro.

In questo Vicariato un buon numero di Parrocchie ha promosso momenti di preghiera sia nelle singole Parrocchie che nel Vicariato.

È bello evidenziare come le Parrocchie del Comune di Castione siano state le uniche che hanno dichiarato di avere promosso percorsi di approfondimento culturale sul tema del lavoro. A fianco cioè di un aiuto concreto il bisogno di capire meglio cosa sta succedendo. È un'attenzione ancora poco presente nel Vicariato. Non a caso la nascita di un Osservatorio del Lavoro non è considerata una priorità del Vicariato (vedi paragrafo 5).

Si è chiesto inoltre alle Parrocchie se, in base alla loro esperienza, volessero indicare alcune "buone prassi" da proporre ad altre Parrocchie per aiutare le famiglie che avevano perso il lavoro e nel frattempo evidenziare gli aspetti educativi delle stesse proposte.

Solo tre Parrocchie hanno voluto indicarle, anche se più legate alla conoscenza delle povertà che della crisi socio-economica. Le Parrocchie di Castione della Presolana hanno richiamato le cene del povero, come proposta per la conoscenza di alcune povertà del territorio; Premolo ricorda la proposta di campi di lavoro e quindi di volontariato fatta ai giovani (nel corso dell'anno sono andati a fare un'esperienza di servizio ai poveri tramite la Caritas di Firenze). Ponte Nossola è l'unica Parrocchia che sul tema della crisi socio-economica richiama il valore educativo e di rispetto per le persone avvicinate, della proposta di lavori socialmente utili: ricevi qualche aiuto economico in cambio di piccoli lavori sul territorio. Altro non è stato evidenziato.

Tabella n. 12: il fondo famiglia lavoro

Occorre notare come delle 3.900 famiglie aiutate dal progetto diocesano della Caritas "Fondo famiglia lavoro", alla fine dell'anno 2014, 58 erano del Vicariato di Clusone – Ponte Nossola (l'1,5% del totale). Una bassa percentuale rispetto agli altri Vicariati, tenendo conto di una presenza di diversi CPAC sul territorio. Di queste 11 erano famiglie italiane (il 19%) e 47 straniere (l'81%). Rispetto ad altri Vicariati è relativamente alta la presenza di famiglie italiane.

	V.A.	%
Castione della Presolana	0	0,0%
Cerete	2	2,9%
Clusone	25	35,7%
Fino del Monte	0	0,0%
Gorno	2	2,9%
Oneta	0	0,0%
Onore	1	1,4%
Parre	5	7,1%
Ponte Nossola	12	17,1%

Premolo	3	4,3%
Rovetta	8	11,4%
Songavazzo	0	0,0%
	58	100%

Al 22 settembre 2015 le persone aiutate erano salite a 68, di cui di cui 14 italiani e 54 stranieri. Il Comune di Clusone è quello nel quale si sono avute più richieste di aiuto. Come già detto è anche il Comune più numeroso come popolazione residente ed è il punto di riferimento per tutta la zona. Alta è pure la realtà di Ponte Nossola. In questo paese, come pure a Onore, Rovetta e Premolo, la richiesta di aiuto di persone italiane supera il 33% del totale riferito ad ogni paese. Utile far notare come non tutti i Comuni del vicariato hanno usufruito del fondo famiglia lavoro.

Il Piano di Zona richiama alcuni dati relativi all'ambito territoriale dell'alta Valle Seriana. In particolare a pag. 59 si legge quanto segue: "Per quanto riguarda il territorio della Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve un dato preoccupante, ricavato dall'Elaborazione dell'Osservatorio Diocesano su dati C.C.I.A.A, riguarda il numero delle Imprese attive che dal 2005 al 2014 ha visto un calo di 780 unità, pari al 19,25%, passando da 4.051 imprese attive nel 2005 a 3.384 nel 2011 (dato Istat) per scendere poi ulteriormente a 3.271 nel 2014.

Questo ha portato, in concomitanza con la situazione più estesa a livello provinciale e nazionale, a inserire i lavoratori nelle liste di mobilità causa perdita del posto di lavoro.

In dettaglio nella tabella sottostante i dati relativi ai lavoratori in mobilità sino ad ottobre 2014 suddivisi per Comune. Per un quadro più dettagliato della situazione servirebbe sapere anche il numero dei disoccupati non indennizzati che l'INPS stima 1.900 persone tra la Valle Seriana (Ambiti di Albino e di Clusone) e la Valle di Scalve".

Tabella n. 13: Mobilità nell'ambito nel periodo gennaio – ottobre 2014

Comune di Domicilio	V.A.	%
Parre	17	16,0%
Ardesio	15	14,2%
Villa d'Ogna	14	13,2%
Ponte Nossola	13	12,3%
Premolo	11	10,4%
Gorno	8	7,5%
Clusone	7	6,6%
Colere	5	4,7%
Piario	3	2,8%
Vilminore di Scalve	3	2,8%
Gromo	3	2,8%
Gandellino	2	1,9%
Cerete	1	0,9%
Onore	1	0,9%
Rovetta	1	0,9%
Schilpario	1	0,9%
Oneta	1	0,9%
TOTALE	106	100%

"La perdita del lavoro e la conseguente crisi hanno avuto impatto su tutte le fasce di popolazione. In tempi di crisi e in un contesto socio-economico instabile, si è costretti a fare i conti con un cambiamento fatto di condizioni lavorative precarie, perdita dello status sociale acquisito e impossibilità di progettare il futuro".

Alla luce della situazione più di carattere provinciale, il Piano di Zona nell'ambito dei progetti per il lavoro, a pag. 65 si pone i seguenti obiettivi:

"3.3 Strumenti per favorire l'inserimento lavorativo

Diviene fondamentale a questo punto concentrarci in un'ottica di trasversalità e di integrazione tra i diversi attori e istituzioni che operano sul territorio della Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve per promuovere e favorire azioni di inserimento nel mondo del lavoro.

Servizio storico, il **servizio inserimenti lavorativi (SIL)** si occupa della presa in carico di situazioni di soggetti disabili e a rischio di emarginazione (L.381) segnalati dai servizi sociali territoriali e specialistici. Il SIL è gestito da tempo in collaborazione

con il Consorzio Mestieri, da gennaio 2015 Mestieri Lombardia, ente accreditato presso Regione Lombardia, che propone percorsi di presa in carico, valutazione, supporto nella ricerca autonoma e tirocini, cercando di rispondere alla richiesta del servizio inviante e fornisce un approfondimento rispetto alla valutazione della reale collocabilità delle persone e/o la ricerca di un lavoro.

Per agevolare l'inserimento occupazionale, Regione Lombardia, ha promosso un innovativo dispositivo, **Dote unica**, che ha visto la sua nascita solo ad ottobre 2013. Si tratta di una politica attiva di Regione Lombardia volta ad aiutare tutte le persone disoccupate e/o inoccupate ad inserirsi e reinserirsi nel mondo del lavoro.

Sul territorio, oltre allo sportello Mestieri, vi è un altro ente accreditato, il Patronato San Vincenzo, che è anche ente di formazione professionale.

L'Ambito di Clusone sta valutando e promuovendo, in sinergia con gli attori territoriali, progetti volti alla promozione dell'occupazione giovanile, dell'auto-imprenditorialità e dell'accesso ai servizi e, per ampliare le attività presenti sul territorio. A tal fine prenderanno il via i seguenti progetti:

- **Progetto NEET:** si tratta di un progetto simile a Garanzia Giovani ma rivolto ai giovani in condizione di svantaggio non certificato (titolare del progetto Patronato San Vincenzo e finanziato dalla Provincia di Bergamo);

- **Progetto di promozione all'occupazione ed alla sperimentazione di abilità:** presentato per a richiesta di un finanziamento a Fondazione della Comunità Bergamasca da Mestieri in partnership con l'Ambito.

Sono inoltre in fase di studio due progetti rispetto a:

- **Auto imprenditorialità/Coworking;**

- attivazione di uno **Sportello sul territorio:** è in fase di definizione l'apertura di un punto informativo sul tema del lavoro e con, in aggiunta, un'accoglienza/offerta sul tema "assistenti familiari"

11. Parrocchia e fragilità

Il tema del rapporto tra Parrocchia e fragilità è molto delicato. Anzitutto occorrerebbe definire cosa si intende. Ad esempio, un conto è parlare di persone o di famiglie fragili, di famiglie straniere o italiane. Possiamo inoltre pensare a una fragilità attorno ai bisogni primari dell'uomo (cibo, casa, lavoro, indumenti, ecc.) oppure al tema delle relazioni e quindi della solitudine o sull'aspetto ancora più delicato della tutela del senso stesso della vita.

La richiesta era soprattutto legata al bisogno di capire se le Parrocchie hanno una percezione della fragilità sul territorio.

Tutte e quindici le Parrocchie, in forma singola o associata, hanno segnalato che nell'anno 2014 si sono rivolte persone in situazione di bisogno. La maggior parte di loro sono espressione di intere famiglie.

Complessivamente le Parrocchie stimano che si siano avvicinate 252 persone, di cui 58 (il 23%) italiani e 194 (il 77%) stranieri .

Tabella n. 14: cosa chiedono i poveri alle Parrocchie

Vicariato*	Italiani		Stranieri		Totale	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Generi alimentari	31	53,4%	125	64,4%	156	61,9%
Pagamento di bollette	20	34,5%	54	27,8%	74	29,4%
Pagamento di rette per scuola	1	1,7%	5	2,6%	6	2,4%
Aiuto ai figli nei compiti e tempo libero	2	3,4%	32	16,5%	34	13,5%
Aiuto nella ricerca di lavoro	22	37,9%	85	43,8%	107	42,5%
Vestiti	10	17,2%	70	36,1%	80	31,7%
Ricerca casa	10	17,2%	32	16,5%	42	16,7%
Altro	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

* Le percentuali si riferiscono al totale delle persone (italiane 58 e straniere 194, per un totale di 252 persone) che si sono avvicinate alla Parrocchia

L'analisi delle richieste di aiuto è stata volutamente molto schematica e quindi non tiene conto della complessità e molteplicità dei singoli bisogni delle famiglie. Non vi sono dei riferimenti specifici alle povertà più di carattere relazionale (anziani soli, disabili, famiglie fragili, ecc.) e/o legate ad alcune situazioni di disagio sul senso della vita come le dipendenze, l'anoressia, bulimia, ecc. Le Parrocchie hanno comunque voluto fornire ulteriori indicazioni su alcune tipologie di bisogni primari rispetto a quelle previste nella domanda base.

Come abbiamo visto circa un quarto delle persone che si sono rivolte alle Parrocchie sono italiane. Anche loro, seppure in forma minore, chiedono generi di prima necessità, vestiti, pagamento di bollette. Anche l'aiuto nel cercare lavoro (e in questo vicariato anche per cercare un appartamento) sono bisogni riconosciuti.

Rispetto ad altri Vicariati, relativamente bassa è la richiesta di aiuto per garantire la frequenza dei figli nelle scuole (soprattutto dell'infanzia) e l'aiuto ai figli nella gestione dei compiti e del tempo libero.

Sono tante o poche queste persone? Possiamo pensare a due possibili "controprove".

Una prima "segnalazione" sulle povertà, soprattutto legata ai bisogni primari è fornita dai CPAC presenti nel Vicariato.

Alla fine dell'anno 2013 (ultima anno di rilevazione), erano quattro i CPAC realmente operativi di cui due parrocchiali (Clusone e Parre) e due interparrocchiale (Ponte Nossa e Altopiano della Valle). Nell'anno 2013, i CPAC presenti nell'ambito dell'Alta Valle Seriana hanno avvicinato 335 famiglie, di cui il 28% italiani. Si deve notare il forte numero di persone nuove che hanno chiesto aiuto per la prima volta: sono state oltre il 48% del totale delle persone avvicinate. Nella maggior parte dei casi si tratta di famiglie che hanno perso il lavoro e/o che sono in difficoltà economica (per gli italiani la difficoltà è accentuata laddove risultano essere separati e/o divorziati e con un basso titolo di studio e di occupazione).

Ovviamente i CPAC si riferiscono solo alle Parrocchie coinvolte. Colpisce come il numero di famiglie italiane sia attorno al 30% del totale. Come dire che la crisi ha colpito duramente anche molte famiglie, soprattutto quelle con un basso livello d'istruzione e di qualifica professionale. È argomento conosciuto per cui non si ritiene di dire altro. Si ha comunque la consapevolezza che sempre più i CPAC di questo Vicariato non siano visti esclusivamente come luogo di aiuto per persone straniere, ma anche come luogo di segretariato sociale, cioè di primo ascolto e accompagnamento alle istituzioni per la reale presa in carico del bisogno aperto a tutte le persone. CPAC cioè che sempre meno investo su forme di assistenzialismo e più di progettazione sociale.

Colpisce un elemento che è un poco unico rispetto a Vicariati della Diocesi. Le Parrocchie (i Parroci soprattutto) sembra conoscano meno poveri rispetto ai CPAC. Di solito a questo punto si sarebbe detto che i CPAC conoscono solo una parte dei poveri. In realtà qui non è così. Ciò che emerge è una bella capacità di collaborazione con le Istituzioni Pubbliche, con la Caritas Diocesana e tra le diverse Parrocchie proprio per rispondere in modo sempre più puntuale e progettuale ai bisogni presenti sul territorio. Da diversi anni sono operativi sul territorio bergamasco alcuni protocolli di lavoro che stanno spingendo a una maggiore collaborazione e attenzione progettuale nei confronti delle persone avvicinate. Il tema vero, ma non è oggetto di questo lavoro, è di capire come i CPAC "riportano" alle Caritas locali – e quindi alle Parrocchie – le povertà incontrate e come queste stanno cambiando nel territorio e il territorio stesso.

Un secondo criterio di lettura è il cercare di capire come vede la povertà l'Istituzione Pubblica dell'ambito territoriale dell'Alta Valle Seriana di cui il Vicariato di Clusone – Ponte Nossa fa parte. È interessante far notare come il Piano di Zona 2015 – 2017 dell'ambito territoriale non ponga particolare attenzione al tema della povertà economica.

Un paragrafo del Piano è destinato all'analisi della povertà economica e quindi alle misure di sostegno al reddito (pag. 67 e seguenti del piano).

Fascia di reddito (anno 2012)	Comuni
€ 20.000,00 – 22.000,00	Clusone, Parre, Premolo, Songavazzo
€ 18.000,00 – 20.000,00	Gromo, Piario, Ponte Nossola, Rovetta, Villa d'Ogna
€ 16.000,00 – 18.000,00	Cerete, Castione della Presolana, Onore, Fino del Monte, Gorno, Oneta, Ardesio, Valgoglio, Gandellino, Valbondione, Vilminore, Schilpario
€ 14.000,00 – 16.000,00	Azzone, Colere, Oltressenda Alta

I dati sopra riportati si riferiscono alla raccolta dei dati delle dichiarazioni dei redditi Irpef del 2012: si tratta del reddito dichiarato, sia dal lavoro autonomo che dipendente e i dati non tengono ovviamente conto dell'evasione fiscale e della ricchezza societaria.

Per rispondere alle esigenze di sostegno al reddito di molte famiglie sono state attivate, sia a livello nazionale, sia a livello regionale e locale, diverse misure che nel Piano sono suddivise tra:

Misure provinciali (fondo diocesano e solidarietà famiglia e lavoro, fondo famiglia casa);

misure regionali (fondo NASKO, Fondo CRESCO, Fondo sostegno affitti/grave disagio economico, aiuto per contributi acquisto della prima casa, fondo sostegno genitori separati, contributo straordinario alla locazione per licenziati o messi in mobilità o con sfratto esecutivo, dote scuola, esenzione dal ticket sanitario tramite ASL

misure nazionali (social card, bonus luce e metano, assegni famiglie numerose, assegno di maternità, fondo di credito per nuovi nati, dote conciliazione).

Si ritiene utile specificare che oltre alle agevolazioni previste a livello Nazionale, Regionale e Provinciale sono previste anche agevolazioni che arrivano dai Comuni e dalle Caritas territoriali su specifiche situazioni.

Rispetto agli interventi di sostegno al reddito, nel triennio 2011-2013, i Comuni dell'Ambito hanno stanziato, € 134.940,00 a favore di 220 nuclei familiari.

I Comuni con maggiore spesa sono stati Ardesio (con il 34,7%), Castione della Presolana (25,5%), e a seguire Gorno, Onore, Clusone, Rovetta, Villa d'Ogna e Premolo.

A queste risorse vanno aggiunte quelle erogate dall'Ambito con il Fondo famiglie colpite dalla crisi nell'anno 2011 e nel 2013.

	2011		2012		2013	
	N. utenti	Spesa	N. utenti	Spesa	N. utenti	Spesa
Comuni	82	€ 50.718,00	65	€ 48.482,00	73	€ 35.740,00
Ambito	40	€ 40.000,00	0	€ 0,0	63	€ 37.800,00
TOTALE	122	€ 90.718,00	65	€ 48.482,00	136	€ 73.540,00

Rispetto agli interventi per l'alloggio complessivamente, nella triennalità 2011-2013, i Comuni hanno impegnato € 72.510,00 a favore di 87 nuclei familiari. I Comuni con maggiore spesa in questo settore sono stati Clusone (54,1%), seguito da Ardesio, Ponte Nossola, Gorno e Parre.

Gli interventi complessivi non hanno visto la destinazione di risorse a livello di Ambito e il trend è illustrato nelle tabelle sottostanti.

	2011		2012		2013	
	N. utenti	Spesa	N. utenti	Spesa	N. utenti	Spesa
Comuni	35	€ 18.524,00	33	€ 30.918,00	19	€ 23.068,00

Nelle successive pagine il Piano di Zona riporta tutti gli interventi di sostegno al reddito promossi da altri soggetti operanti sul territorio, in primis i Centri di Primo Ascolto, le San Vincenzo locali e l'Associazione Buon Samaritano di Clusone.

Oltre a queste realtà che vedono coinvolti complessivamente oltre 110 volontari, il Piano riporta le attività a sostegno al reddito di queste realtà.

Si richiama anche l'intervento del Centro di Primo Ascolto Diocesano "porta dei cocci" che nel quadriennio 2011 – 2014 ha accompagnato 68 persone in situazione di grave marginalità sociale.

Si vuole aprire una "piccola finestra" sulle situazioni di dipendenza presenti nell'ambito dell'Alta Valle Seriana, ciò per evitare di focalizzare esclusivamente il tema delle fragilità con la presenza di stranieri, dimenticando ad esempio che le "povertà delle relazioni" e "del senso della vita stessa", attraversano con forza le nostre comunità.

Si è preso come riferimento il tema delle dipendenze, un tema particolarmente presente nella zona. Si utilizzeranno esclusivamente i dati predisposti dall'Asl di Bergamo, che riguardano però ovviamente solo i casi presi in carico dalle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie.

Alla fine dell'anno 2013 risultavano presi in carico dal Sert 96 persone tossicodipendenti di cui 11 nuovi casi relativi all'anno. L'analisi per fasce d'età della nuova utenza, pur riguardando un esiguo numero di soggetti, evidenzia la presenza sia di quattro soggetti giovanissimi (età sotto i 24 anni) e tre in età compresa tra i 24 e 29 anni. Il 13% dei soggetti tossicodipendenti sono donne (è il 16% a livello provinciale). I dati sulle dipendenze da sostanze dicono di un territorio con una presenza di 33,9 soggetti ogni 10.000 residenti, contro i 36,2 a livello provinciale.

Gli alcol dipendenti in cura sono solo 39, di cui 12 (il 30,8%) sono nuovi soggetti. Il 15,4%, di loro sono donne, contro una percentuale del 21,5% a livello provinciale. Tra i nuovi utenti, due hanno un'età compresa tra i 20 e 29 anni, 4 tra i 30 e 49 anni e sei in età superiore ai 50 anni.

La media nell'ambito dell'Alta Valle Seriana è di 11,8 alcolodipendenti ogni 10.000 abitanti, contro il 12,9 a livello provinciale.

Nel 2013 sono stati in carico ai Sert di Bergamo 12 soggetti con problematiche di gioco d'azzardo patologico residenti nell'Ambito dell'Alta Valle Seriana, di cui 8 nuovi utenti. Le dodici persone in cura sono per un 50% donne e il resto uomini. Cinque di loro hanno un'età superiore a 55 anni. Due hanno un'età tra i 25 e 34 anni

Nel 2013 sono state inoltre seguite dai SerT dell'ASL di Bergamo, le seguenti situazioni di soggetti residenti nell'Ambito:

- 60 soggetti con violazione degli articoli 186 e 187 del Codice della Strada (rispettivamente "Guida in stato di ebbrezza" e "Guida sotto effetto di sostanze stupefacenti"), segnalati dalla Commissione Patenti per accertamenti, di cui 9 di genere femminile.
- 1 soggetti lavoratori, inviati dal Medico Aziendale Competente per effettuare accertamenti di secondo livello, in quanto risultati positivi agli esami tossicologici annuali cui sono sottoposti i lavorati che svolgono mansioni considerate "a rischio" ai sensi della normativa vigente;
- 8 persone per altri motivi (accertamenti medico legali, certificazioni, consulenze, ecc).

Alla luce della reale situazione legato alle dipendenze, l'Asl in stretta collaborazione con l'ambito, ha previsto una servizi di azioni di supporto e collaborazioni, legate a percorsi di formazione e sensibilizzazione, coinvolgendo anche le scuole e le agenzie presenti sul territorio.

12. Parrocchia e stranieri

Uno dei temi al centro dell'attenzione delle Parrocchie riguarda l'arrivo di persone straniere nei vari paesi della Diocesi e della capacità di integrazione. Fatto salvo Premolo, tutte le Parrocchie, singole o in forma aggregata, dichiarano di avere promosso attività per favorire l'integrazione di stranieri nella vita della Parrocchia. Si ricorda che la presenza di stranieri è ancora molto limitata e a "macchia di leopardo" nei singoli Comuni.

Le Parrocchie del Comune di Bratto segnalano che sono ancora molto poche le famiglie straniere per cui non si fa nulla di particolare. L'unità pastorale di Rovetta segnala l'apertura di uno sportello di sostegno per le "badanti" e attività di alfabetizzazione per adulti. Le altre quattro Parrocchie segnalano una pluralità di iniziative descritte nella tabella 15.

L'Oratorio e quanto ruota attorno ad esso è uno dei principali spazi che fa incontrare la Parrocchia con la vita degli stranieri.

Tabella n. 15: dove avviene l'integrazione degli stranieri

	v.a.	% su 10 Parrocchie
CRE	1	7,7%
Spazio compiti	1	7,7%
Momenti ludici e/o sportivi in oratorio	3	23,1%
Pranzi e/o cene con stranieri	1	7,7%
Corsi alfabetizzazione adulti	3	23,1%
Inserimento in scuole infanzia	1	7,7%
Incontri formativi per la comunità e gli stranieri	1	7,7%

Attività di catechesi	0	0,0%
Spazio in luoghi di preghiera e o ritrovi per loro	1	7,7%
Giornata migranti	0	0,0%
Presenza in gruppi ecclesiali o caritativi	0	0,0%
Aiuti economici concreti	0	0,0%
Non esistono stranieri	0	0,0%
Altro	1	7,7%

Tutte le tre Parrocchie prevedono corsi di alfabetizzazione per adulti. Clusone anche specifici spazi compito per minori stranieri.

Interessante osservare anche le iniziative di conoscenza e di preghiera interreligiosa che da anni porta avanti la Parrocchia di Ponte Nossà.

Rispetto ad altri Vicariati, qui si segnala poco il ruolo dell'inserimento di minori stranieri nelle scuole dell'infanzia come uno dei luoghi privilegiati per favorire l'integrazione. Anche i momenti formativi, nelle sue varie dimensioni (corsi di alfabetizzazione, giornata migranti e/o incontri comunitari) sono poco considerati momenti di integrazione comunitaria.

L'integrazione degli stranieri è una delle grandi sfide che attraversa il territorio bergamasco e che è destinata a coinvolgere in modo sempre più massiccio anche i paesi dell'Alta Valle Seriana (ricordiamo solo il tema della presenza di molte assistenti familiari straniere). Al fine di conoscere meglio la realtà del Vicariato di Clusone – Ponte Nossà è opportuno richiamare le cinque principali etnie qui presenti. Vi sono delle divergenze rispetto ai dati provinciali.

Tabella n. 16: provenienza degli stranieri

	Marocco	Romania	Senegal	Ucraina	Serbia	Pakistan	Albania	Pakistana	Altro	TOTALE	% sul totale stranieri residenti
Castione della Presolana	23	26		15			4	86	3	71	81,6%
Cerete	33	9		4		9			4	59	77,6%
Clusone	146	60	34	53	83					376	66,4%
Fino del Monte	1	10		4	1	5				21	87,5%
Gorno	29	15	15			8			7	74	77,9%
Oneta		3							1	4	100,0%
Onore		7		5		5			9	26	74,3%
Parre	61	20	22	6					9	118	83,1%
Ponte Nossà	47	8	70	12					9	146	82,0%
Premolo	4		4	2					6	16	72,7%
Rovetta	35	38		30	10		27			140	77,8%
Songavazzo	8					15	4		12	39	75,0%
TOTALE	387	196	145	131	94	42	35	86	60	1.090	74,6%

La somma delle prime cinque etnie presenti in ogni Comune (Marocco, Romania, Senegal, Ucraina e Serbia) è pari al 75% del totale degli stranieri residenti nel Vicariato. In altri termini: ci sono sicuramente tanti stranieri ma la maggior parte proviene da pochi Stati del mondo. Non arrivano allo "sbaraglio", ma sempre più sono il frutto di costruzione di percorsi migratori, con ben chiari

punti di riferimento parentale, amicale. Le principali etnie sono diverse rispetto al totale della Provincia di Bergamo (Marocco, Romania, Albania, Senegal, India e Bolivia)⁸.

Solo partendo da questi dati, dallo studio delle diverse culture presenti sul territorio, sul fatto che siano di prima, seconda e ormai terza generazione, è possibile pensare e/o ripensare ad alcune azioni di possibile integrazione, anche di evangelizzazione nei confronti delle persone straniere.

A proposito del rapporto tra stranieri e parrocchie, si rimanda alle specifiche ricerche di recente pubblicazione. In questo contesto si richiamano sinteticamente solo alcuni aspetti del Vicariato emersi da uno studio sulla presenza di stranieri nella vita delle Parrocchie. A questa indagine promossa dall'Ufficio Migranti nel 2013, avevano partecipato quattordici Parrocchie sulle venti del Vicariato.

Dei 105 battesimi dell'anno 2013 nelle quattordici Parrocchie, due hanno riguardato minori stranieri.
Delle 127 comunioni dell'anno 2013 nelle quattordici Parrocchie, uno ha riguardato minori stranieri.
Delle 125 cresime dell'anno 2013 nelle quattordici Parrocchie, due hanno riguardato minori stranieri.
Dei 33 matrimoni dell'anno 2013 nelle quattordici parrocchie (in media due matrimoni per Parrocchia), nessuno ha visto la presenza di almeno uno degli sposi stranieri.

22 sono gli stranieri che frequentano la catechesi nelle tredici Parrocchie che hanno saputo dare questa indicazione, di cui 14 con età inferiore a 14 anni, 3 fino a 19 anni e 5 adulti.

Otto Parrocchie sulle quattordici dichiarano che diversi stranieri frequentano la santa messa ma solo quattro stimano il numero in 55 persone, di cui 23 minori e 32 adulti, pari a 7 stranieri per parrocchia.

Le parrocchie di Ponte Nossa e Cerete Alto e Basso segnalano che alcuni stranieri frequentano gruppi parrocchiali, per un totale di sei persone. Sono inseriti in associazioni di volontariato, gruppi dell'Oratorio e in un gruppo famiglia. Nessuna Parrocchia dichiara di conoscere associazioni di stranieri presenti sul territorio.

I profughi a Bergamo

Il tempo che stiamo vivendo è della ri-scoperta della "paura sociale", una paura della guerra, di una morte senza senso in nome di pseudo-idealità di persone che non riusciamo a comprendere. Stiamo scoprendo nella nostra società fenomeni che pensavamo lontani da noi: la guerra, le bombe, il conflitto etnico, il fuggire, la fame, la miseria.

Termini come "emergenza", "invasione", "esodo", "sbarchi", "clandestini", sono oramai entrati, oltre che nella prosa corrente, nell'immaginario di chi osserva un telegiornale o scorre titoli di un giornale. Ma non sono termini neutri. Al contrario evocano scenari drammatici, pieni di ansia che lasciano presagire la fine di una civiltà, quella occidentale, sopraffatta da flussi fuori controllo e per loro natura ostili alle politiche d'integrazione. I numeri "dicono" però altre verità.

L'emergenza di oggi non riguarda più solo uno Stato ma un ampio territorio ed è frutto di una combinazione di bisogni di persone e tipologie di famiglie completamente diverse: chi scappa dalla guerra, chi dalla fame; c'è chi è vittima di discriminazioni razziali, altri in cerca di un futuro migliore.

La Diocesi di Bergamo, attraverso il sistema dei servizi promossi dalla Caritas Diocesana da oltre un anno ha iniziato una grossa attività di risposta al bisogno di ospitalità dei profughi che nasceva da una parte dal mandato della Caritas stessa che è quella di cercare "esserci" laddove un uomo sta soffrendo, dall'altra dalla risposta a una richiesta della Prefettura di Bergamo.

La questione "profughi" ha reintrodotto nuovamente il tema dell'emergenza. I suoi connotati sono ben diversi rispetto a quella del 1993 che coinvolse migliaia di profughi albanesi. Fu un'accoglienza diffusa, costruita insieme dai territori, sotto il coordinamento delle Istituzioni locali provinciali e dello Stato tramite la Prefettura.

A Bergamo sono giunti quasi esclusivamente africani subsahariani e bengalesi; giovani maschi e spesso analfabeti. Sono giovani che non hanno alle spalle abilità tecniche e s'inseriscono in un ambiente sociale e lavorativo che fa già fatica a "ricollocare" le persone che hanno perso il lavoro e che hanno alle spalle un basso livello d'istruzione e di abilità lavorativa.

Non si tratta quindi dello spostamento d'interesse famiglie come avviene in altri Stati europei, come nel caso dei profughi provenienti dalla Siria. Sembra di rivivere le prime esperienze di accoglienza dei primi anni novanta, con la differenza che queste persone di solito arrivano in Italia dopo avere incontrato e visto in faccia "strada facendo" la morte, la violenza, le angherie, i soprusi.

⁸ Come già detto gli stranieri residenti nel Vicariato, alla fine dell'anno 2014, erano complessivamente 1.461

Attualmente a Bergamo si stanno ospitando in strutture di accoglienza oltre 1.300 persone all'interno delle oltre trenta strutture che sono state messe a disposizione per la prima accoglienza. A fianco di queste stanno nascendo progetti di "accoglienza diffusa".

Nel Vicariato di Clusone - Ponte Nossa esistono due luoghi di accoglienza:

1. Castione della Presolana. Locali di proprietà della Parrocchia S. Maria delle Grazie di Bergamo. Capienza struttura 60 posti. Attualmente ospitati 56 persone.
2. Rovetta (località Conca Verde). Locali di proprietà SASNA s.r.l. . Capienza struttura 25 posti. Attualmente ospitate 25 persone.

13. Le "badanti"

Tutte le Parrocchie, in forma singola o aggregata, dichiarano di avere un minimo di percezione delle assistenti familiari presenti sul territorio. La distribuzione della comunione agli ammalati, più una conoscenza del territorio aiuta di solito i parroci, nei paesi della provincia, ad avere un'idea su questa presenza.

Si stima in 16 mila la presenza di badanti nella bergamasca⁹. Uno studio dell'IRS di Milano di recente pubblicazione¹⁰ ritiene che le badanti irregolari e/o clandestine siano ancora i due terzi delle donne presenti. Inoltre si stima che le assistenti famigliari seguano l'8,2% degli anziani ultra sessantacinquenni in Regione Lombardia. Una proiezione sul Vicariato di Clusone – Ponte Nossa ci porta a stimare in circa 521 le assistenti famigliari presenti sul territorio¹¹.

Le quindici Parrocchie che hanno risposto al questionario segnalano di conoscere 113 assistenti familiari. Una stima su tutto il Vicariato ci fa presumere che le Parrocchie abbiano notizia di circa 133 "badanti": un numero decisamente limitato rispetto alla stima di 521 assistenti familiari probabilmente presenti nel Vicariato rispetto ad altri Vicariati.¹²

Delle 133 assistenti famigliari conosciute, solo il 9% sono italiane. I parroci dichiarano che l'85% di loro lavorano per tutte e 24 le ore. Si hanno informazioni certe sulla regolare retribuzione di 23 assistenti familiari, ovvero poco più del 20% del totale di quelle conosciute.

Circa il 68% delle assistenti familiari straniere di cui abbiamo informazioni certe (91 su 113 persone straniere) provengono da stati dell'Est europeo. È un numero certamente alto. In particolare quasi il 52% provengono dall'Ucraina e l'8% dalla Romania.

Elevata è pure la presenza di donne provenienti dall'America del Sud (il 12,1% proviene dalla Bolivia). Alta è pure la presenza di donne africane (11% dal Marocco). Complessivamente i paesi di provenienza delle "badanti" conosciuti dalle Parrocchie sono dodici.

Ricordiamo, come detto in precedenza, che la percentuale di donne straniere presenti nel Vicariato sia alta (il 53,7%) rispetto alla media provinciale che è pari al 49,3%. I paesi con meno presenza di donne straniere sono Parre con il 47%, Songavazzo e Ponte Nossa con il 48%. Al contrario a Oneta le donne sono pari al 100% degli stranieri residenti, a Premolo sono il 73%, a Rovetta il 65%.

⁹ E' un dato dell'IRS. Alcuni studi provinciali portano la stima a circa 20.000 presenze. Si preferisce utilizzare un dato di stima più basso.

¹⁰ AA.VV. A cura di PASQUINELLI SERGIO, Primo rapporto sul lavoro di cura in Lombardia, Maggioli editore, 2015.

¹¹ Nel Vicariato sono presenti 6.361 persone over 65 anni. L'8,2% di loro corrisponde a 521 persone.

¹² Le quindici Parrocchie rappresentano circa l'85% di tutta la popolazione anziana del Vicariato.

14. La tipologia degli istituti e servizi presenti nel Vicariato

Di seguito si segnala un elenco di servizi per il sociale e il sanitario presenti nel Vicariato. E' sicuramente un elenco incompleto e continuamente da aggiornare.

Tabella n. 17: le risorse sociali presenti nell'ambito territoriale della Alta Valle Seriana

Numero	Tipologia	Sedi
5	ASILI NIDO ACCREDITATI	CLUSONE; PARRE; PONTE NOSSA; ROVETTA; VILLA D'OGNA
24	BIBLIOTECHE	UNA PER OGNI COMUNE
5	CENTRI D'ASCOLTO (Caritas, San Vincenzo)	CLUSONE; PONTE NOSSA; VILLA D'OGNA; ROVETTA; GROMO
2	CENTRO DIURNO DISABILI (CDD)	PIARIO; VILMINORE DI SCALVE
40	PARROCCHIE	DISTRIBUITE SUL TERRITORIO
11	CENTRI RICREATIVI DIURNI ESTIVI	ARDESIO; CASTIONE DELLA PRESOLANA; COLERE; PARRE; PONTE NOSSA; ROVETTA; VILLA D'OGNA; CLUSONE; CERETE; GANDELLINO; GROMO
1	CENTRO PER L'IMPIEGO	CLUSONE
1	CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE)	PARRE
1	CENTRO DIURNO MINORI	PONTE NOSSA
2	CONSULTORIO FAMILIARE	ENTRAMBI A CLUSONE
2	CENTRO DIURNO INTEGRATO ANZIANI	CLUSONE; SCHILPARIO
1	DISTRETTO	A.S.L. CLUSONE
7	PROGETTI EXTRASCUOLA	CASTIONE DELLA PRESOLANA; CLUSONE; COLERE; PARRE; PIARIO; VILLA D 'OGNA.PONTE NOSSA; ROVETTA;
5	RSA	ARDESIO; CLUSONE; GROMO; VALBONDIONE; SCHILPARIO
1	SERVIZI DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA	CLUSONE
2	SPAZIO GIOCO 0-3 ANNI	CASTIONE DELLA PRESOLANA, CLUSONE
5	SPORTELLO CONSULENZA SOCIOPSCICOPEDAGOGICA (Infanzia; Primaria e Secondaria di Primo Grado)	I PER OGNI ISTITUTO COMPRENSIVO (nel caso di Vilminore di Scalve lo sportello viene attivato su richiesta ed è in collaborazione con la Comunità Montana di Scalve)
4	SPORTELLO CONSULENZA SOCIOPSCICOPEDAGOGICA (Secondaria di Secondo Grado)	I PER OGNI ISTITUTO COMPRENSIVO (nel caso di Vilminore di Scalve lo sportello viene attivato su richiesta ed è in collaborazione con la Comunità Montana di Scalve)
1	ALZHEIMER CAFE'	CLUSONE

Tabella n. 18: l'offerta socio-sanitaria presente nell'Ambito territoriale dell'Alta Valle Seriana

Categoria	Servizio	Numero	Tipologia	Numero di posti
ANZIANI	RSA	5	POSTI DI SOLLIEVO	3
			POSTI ABILITATI ALL'ESERCIZIO	251
			POSTI ACCREDITATI	251
			POSTI A CONTRATTO	232
	CDI	2	POSTI DI SOLLIEVO	0
			POSTI ABILITATI ALL'ESERCIZIO	42
			POSTI ACCREDITATI	42
			POSTI A CONTRATTO	37
DISABILITÀ	CDD	2	POSTI ABILITATI ALL'ESERCIZIO	42
			POSTI ACCREDITATI	42
			POSTI A CONTRATTO	36
	RSD	1	POSTI ABILITATI ALL'ESERCIZIO	34
			POSTI ACCREDITATI	34
			POSTI A CONTRATTO	34
AREA MINORI E FAMIGLIA	CONSULTORI PUBBLICI E CONSULTORI PRIVATI con cui si sono definiti accordi			2
A.D.I.	ENTI EROGATORI DI ADI ACCREDITATI PER DISTRETTO			7
DIPENDENZE	ENTI PRIVATI (COMUNITA'+ SMI)	2	POSTI ABILITATI ALL'ESERCIZIO	40
			POSTI ACCREDITATI	40
			POSTI A CONTRATTO	40

Nell'ambito dell'Alta Valle Seriana esistono diciotto scuole paritarie dell'Infanzia, di cui 11 nel Vicariato Clusone – Ponte Nossina. Esiste anche una Scuola Secondaria di 1° grado primaria a Clusone.

Tabella n. 19: le scuole paritarie e/o statali dell'Infanzia presenti nel Vicariato di Clusone – Ponte Nossina

Tipologia	Ambito	Vicariato	COMUNE	NOME	VIA
Infanzia paritaria	9	7	ARDESIO	BARI – MANINETTI	Via Duca d'Aosta2
Infanzia paritaria	9	7	GROMO	CRESPI MORBIO	Via Ripa I
Infanzia paritaria	9	7	VALBONDIONE	S. LORENZO MARTIRE	Piazza Martiri – fraz. Bondione
Infanzia paritaria	9	7	VILLA D'OGNA	INTERPARR. T. PESENTI	Via Giovanni XXIII 39
Infanzia paritaria	9	14	CASTIONE DELLA PRESOLANA	S. ALESSANDRO MARTIRE	Via Giardini 3
Infanzia paritaria	9	14	CASTIONE DELLA PRESOLANA	MADRE G. COMENSOLI	Via Fantoni 24 – Dorga
Infanzia paritaria	9	14	CASTIONE DELLA PRESOLANA	BICE AUSENDA	Via Confalonieri 12 – Bratto
Infanzia paritaria	9	14	CLUSONE	CLARA MAFFEI	Via Trieste 12/14
Infanzia paritaria	9	14	CLUSONE	SACRO CUORE	Via Fiorine
Infanzia paritaria	9	14	FINO DEL MONTE	DON ZUCHELLI	Piazza Olmo 24
Infanzia paritaria	9	14	PARRE	DON G. PALAMINI	Via Roma 25
Infanzia paritaria	9	14	PONTE NOSSA	S. MARIA	Via Rimembranze 3
Infanzia paritaria	9	14	PREMOLO	DON T. PALAZZI	Via don T. Palazzi 5
Infanzia paritaria	9	14	ROVETTA	FRANCESCO GALLICCIOLI	Via Locatelli 25
Infanzia paritaria	9	14	ROVETTA	FRANCESCO TOMASONI	Via don F. Tomasoni 15 – fraz. San Lorenzo
Infanzia paritaria	9	28	AZZONE	MILANO	Via Milano 6 – fraz. Dezzo
Infanzia paritaria	9	28	COLERE	CONIUGI MAJ	Via Tortola 3
Infanzia paritaria	9	28	VILMINORE DI SCALVE	T. TAGLIAFERRI	Via V. Emanuele 9
Secondaria di 1° grado	9	14	CLUSONE	ISTITUTO VEST	Via san Vincenzo de Paoli 2

Tabella n. 20: Numero di associazioni presenti nel Vicariato suddivise per Comune

Di seguito si segnala un elenco di associazioni che si occupano di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari presenti nel Vicariato. Sono dati raccolti dalla Caritas negli scorsi anni. E' un elenco incompleto. Toccherà alle singole Parrocchie verificare e completare l'elenco.

AMBITO	Vicariato	ENTE	TIPO I	CAP	COMUNE	SETTORE DI INTERVENTO	Area 1	Area 2	INDIRIZZO
9	14	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24020	Castione della Presolana	Sanità	Tutta la popolazione		Via Regalia 2
9	14	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24020	Castione della Presolana	Sanità	Tutta la popolazione		Via Regalia 2
9	14	Corpo Volontari della Presolana	Organizzazione di volontariato	24020	Castione della Presolana	Sanità	Tutta la popolazione		Via Piave 1/a
9	14	Associazione anziani e pensionati ANNI D'ARGENTO	Associazione	24020	Castione della Presolana	Socio - assistenziale	anziani	Tutta la popolazione	Via Vittorio Emanuele 35
9	14	CAT 4 Castione della Presolana	Organizzazione di volontariato	24020	Castione della Presolana	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o sala civica Via Locatelli
9	14	Gruppo Missionario Parrocchiale	Gruppo Ecclesiale	24020	Castione della Presolana	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione missionaria		
9	14	Associazione El Aman Marocco	Associazione	24020	Castione della Presolana	Socio - educativo	Immigrazione		Via Vittorio Emanuele 27
9	14	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24020	Cerete	Sanità	Tutta la popolazione		Via G. Marconi, 3
9	14	Centro Anziani Cerete Alto	Organizzazione di volontariato	24020	Cerete	Socio - assistenziale	anziani		Via Monte Grappa, 3
9	14	Centro Anziani Cerete Basso	Organizzazione di volontariato	24020	Cerete	Socio - assistenziale	anziani		Via G. Marconi, 3
9	14	La sorgente onlus	Organizzazione di volontariato	24020	Cerete	Socio - culturale	Tutta la popolazione		Via G. Marconi, 3
9	14	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Sanità	Tutta la popolazione		Via Dante 2
9	14	ADMO Associazione Donatori midollo osseo	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Sanità	ammalati	Tutta la popolazione	
9	14	Croce Rossa	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Sanità	ammalati		
9	14	Cuore sano	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Sanità	Tutta la popolazione		
9	14	ANGLAD - Associazione Nazionale Genitori Lotta Alla	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - assistenziale	tossicodipendenza	famiglia	Via San Narno 2

		Droga							
9	14	Associazione aiutiamoli a vivere altopiano Clusone	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - assistenziale	minori	coop. internazionale	Via Mazzini 27
9	14	Associazione Farsi Prossimo Onlus	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - assistenziale	anziani	immigrazione	Piazza Orologio, 1
9	14	Associazione L' Approdo	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - assistenziale	psichiatria		Via San Narno 2
9	14	AVO Associazione Volontari Ospedalieri	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - assistenziale	ammalati		Via San Alessandro 7
9	14	ACAT Alta Val Seriana e Val di Scalve	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - assistenziale	alcolismo	tossicodipendenza	Via Leonardo da Vinci, 3
9	14	CAT 1 Clusone	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o Oratorio Maschile, Viale Gusmini
9	14	CAT 3 Clusone Fiorine	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o Oratorio Fiorine
9	14	CAT 8 Clusone Fiorine	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o Oratorio Maschile
9	14	Centro di Ascolto Vicariale Clusone	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24023	Clusone	Socio - assistenziale	povertà		Via Brasi, 1
9	14	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Clusone	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Via San Narno
9	14	CVS - Centro Volontari della Sofferenza	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - assistenziale	handicap	ammalati	Viale Gusmini 34
9	14	CVS Centro volontari della sofferenza	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - assistenziale	ammalati	Tutta la popolazione	
9	14	Gruppo patatrak	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - assistenziale	minori		Piazza Orologio 1
9	14	Spazio compiti	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - assistenziale	minori		Via Gusmini
9	14	Unitalsi di Clusone	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - assistenziale	ammalati		
9	14	ACLI	Associazione	24023	Clusone	Socio - educativo	famiglia		Via Giuseppe Mazzini 72
9	14	Associazione pensionati ed anziani	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - educativo	anziani	Tutta la popolazione	
9	14	Gruppo Famiglie disabili	Organizzazione di volontariato	24023	Clusone	Socio - educativo	handicap		Via S. Alessandro 80
9	14	Gruppo Missionario Parrocchiale Clusone	Gruppo Ecclesiale	24023	Clusone	Socio - educativo	coop. Internazionale e animazione		

							missionaria		
9	14	AIDO - Ass.ne Italiana Donatori Organi - "Brescianini"	Organizzazione di volontariato	24020	Gorno	Sanità	Tutta la popolazione		c/o Roggerini Angelo - Piazza Villassio, 23
9	14	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24020	Gorno	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza Villassio, 24
9	14	CPAC Interparrocchiale Gorno - Oneta	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24020	Gorno	Socio - assistenziale	povertà		Via S. Martino 10
9	14	Unitalsi di Gorno	Organizzazione di volontariato	24020	Gorno	Socio - assistenziale	ammalati		
9	14	Centro Diurno assistenza anziani	Organizzazione di volontariato	24020	Gorno	Socio - educativo	anziani		
9	14	Centro Diurno assistenza anziani	Organizzazione di volontariato	24020	Gorno	Socio - educativo	anziani		
9	14	Centro Diurno assistenza anziani	Organizzazione di volontariato	24020	Gorno	Socio - educativo	anziani		
9	14	Centro Diurno assistenza anziani	Organizzazione di volontariato	24020	Gorno	Socio - educativo	anziani		
9	14	Centro Diurno assistenza anziani	Organizzazione di volontariato	24020	Gorno	Socio - educativo	anziani		
9	14	Gruppo Missionario	Organizzazione di volontariato	24020	Gorno	Socio - educativo	coop. internazionale	Tutta la popolazione	c/o Parrocchia
9	14	Nonni vigili	Organizzazione di volontariato	24020	Gorno	Socio - educativo	anziani		
9	14	Spazio compiti	Organizzazione di volontariato	24020	Gorno	Socio - educativo	minori	famiglia	Via Madonna 3
9	14	Centro Ricreativo	Organizzazione di volontariato	24020	Oneta	Socio - educativo	anziani		
9	14	Gruppo Missionario	Organizzazione di volontariato	24020	Oneta	Socio - educativo	coop. internazionale	Tutta la popolazione	
9	14	Spazio compiti	Organizzazione di volontariato	24020	Oneta	Socio - educativo	minori	famiglia	Via Villa 10
9	14	L.A.D.S.- Libera Ass.Donatori Sangue	Organizzazione di volontariato	24020	Parre	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza Fontana 1
9	14	ADMO Associazione Donatori midollo osseo	Organizzazione di volontariato	24020	Parre	Sanità	Tutta la popolazione		
9	14	AUSER "Alba"	Organizzazione di volontariato	24020	Parre	Socio - assistenziale	anziani	ammalati	Via San Francesco Nullo 2
9	14	CPAC Parrocchiale di Parre	Centro di Primo Ascolto e	24020	Parre	Socio - assistenziale	povertà		Via Don Giovanni Palamini 1

			Coinvolgimento						
9	14	Gruppo Sociale	Organizzazione di volontariato	24020	Parre	Socio - assistenziale			Via Baletto, 11
9	14	Gruppo volontari per le missioni Padre G. Regolini	Organizzazione di volontariato	24020	Parre	Socio - assistenziale	Tutta la popolazione		
9	14	ACLI	Associazione	24020	Parre	Socio - educativo	famiglia		
9	14	Associazione Capoeira Abolicao	Organizzazione di volontariato	24020	Parre	Socio - educativo	Tutta la popolazione		
9	14	Caritas Parrocchiale	Organismo pastorale	24020	Parre	Socio - educativo	povertà	tutta la popolazione	Via Palamini, 1
9	14	Comunità del pane	Organizzazione di volontariato	24020	Parre	Socio - educativo	Tutta la popolazione		
9	14	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sanguine	Organizzazione di volontariato	24028	Ponte Nossa	Sanità	Tutta la popolazione		Via IV Novembre, 104
9	14	Associazione "Insieme è Meglio" LICAFS	Associazione di solidarietà familiare	24028	Ponte Nossa	Socio - assistenziale	adolescenti	famiglia	Via Cavour, 51
9	14	Associazione Comunità del pane	Associazione di solidarietà familiare	24028	Ponte Nossa	Socio - assistenziale	giovani	famiglia	Via Cavour 51
9	14	AUSER - Spazio Libero	Organizzazione di volontariato	24028	Ponte Nossa	Socio - assistenziale	anziani	famiglia	Via Europa 212/B
9	14	Associazione aiutiamoli a vivere	Organizzazione di volontariato	24028	Ponte Nossa	Socio - assistenziale	minori	coop. internazionale	
9	14	Associazione insieme è meglio licafs	Organizzazione di volontariato	24028	Ponte Nossa	Socio - assistenziale			Via Cavour 51
9	14	CAT 2 Ponte Nossa	Organizzazione di volontariato	24028	Ponte Nossa	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o Distretto Sanit. Via Partigiani 5
9	14	Centro di Ascolto Parrocchiale di Ponte Nossa	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24028	Ponte Nossa	Socio - assistenziale	povertà		Via Rimembranze 32
9	14	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Ponte Nossa	Organizzazione di volontariato	24028	Ponte Nossa	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Via Santuario 23
9	14	Seconda Luna	Organizzazione di volontariato	24028	Ponte Nossa	Socio - educativo	coop. internazionale	immigrazione	Viale Rimembranze n. 3
9	14	Associazione Buon Samaritano	Organizzazione di volontariato	24028	Ponte Nossa	Socio - educativo	minori	Tutta la popolazione	Via Rimembranze 32
9	14	Genitori in carriera	Organizzazione di volontariato	24028	Ponte Nossa	Socio - educativo	minori		
9	14	Gruppo Missionario	Organizzazione di volontariato	24028	Ponte Nossa	Socio - educativo	coop. internazionale	Tutta la popolazione	

9	14	Gruppo sostegno scolastico	Organizzazione di volontariato	24028	Ponte Nossola	Socio - educativo	minori		Via Rimembranze 32
9	14	CAV - Centro Aiuto alla Vita Beretta Molla	Organizzazione di volontariato	24028	Premolo	Socio - assistenziale	famiglia	minori	Via Don Tobia Palazzi 5
9	14	Associazione Amici di San Patrignano	Organizzazione di volontariato	24028	Premolo	Socio - assistenziale	famiglia	tossicodipendenza	Via Costa 12
9	14	ACLI	Associazione	24028	Premolo	Socio - educativo	famiglia		Via Lulini 28
9	14	Gruppo Don Antonio Seghezzi	Organizzazione di volontariato	24028	Premolo	Socio - educativo	Tutta la popolazione		Via Don Tobia Palazzi 5
9	14	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24020	Rovetta	Sanità			Via Vittorio Veneto 5
9	14	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi - Rovetta	Organizzazione di volontariato	24020	Rovetta	Sanità	Tutta la popolazione		Via Vittorio Veneto 5
9	14	CAT 5 Rovetta	Organizzazione di volontariato	24020	Rovetta	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o Pro Loco, Via Vittorio Veneto 5
9	14	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Rovetta	Organizzazione di volontariato	24020	Rovetta	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	c/o Casa Parrocchiale - Via Magri, 6
9	14	Pro Loco	Organizzazione di volontariato	24020	Rovetta	Socio - culturale	Tutta la popolazione		Via Vittorio Veneto 3/d
9	14	Gruppo Mato Grosso	Organizzazione di volontariato	24020	Rovetta	Socio - educativo	coop. internazionale	Tutta la popolazione	
9	14	Gruppo Oratorio	Organizzazione di volontariato	24020	Rovetta	Socio - educativo	minori	famiglia	Via San Bernardino da Siena 6
9	14	Associazione Volontari Songavazzo	Organizzazione di volontariato	24020	Songavazzo	Socio - assistenziale	Tutta la popolazione		Via Vittorio Veneto, 47/b
9	14	CAT 7 Villa d'Ogna	Organizzazione di volontariato	24020	Villa d'Ogna	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o Biblioteca Comunale Largo Europa 5

Conclusioni

Da lasciare al Vicariato